

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta orale:

POTENZA e PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 e 27 maggio 2002 si sono svolte ad Olbia le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale che hanno visto vincitore il sindaco Settimo Nizzi, espressione della coalizione di centro-destra Polo della Libertà;

da alcuni recenti articoli di stampa apparsi sui quotidiani della regione Sardegna *La Nuova Sardegna* e *L'Unione Sarda* si evince che:

a) si è ingenerato il dubbio per cui presso l'amministrazione comunale di Olbia si stiano ponendo in essere, nei confronti del personale dipendente, atteggiamenti, attività e atti in contrasto con i diritti inviolabili dell'uomo sanciti dalla Costituzione italiana e in particolare con la libertà di pensiero, anche politico, manifestata in ogni forma permessa e lecita;

b) tale indirizzo di comportamento sarebbe stato programmaticamente esposto dal sindaco Settimo Nizzi durante la prima seduta del consiglio comunale nonché preannunciato da alcuni atteggiamenti discriminatori previamente posti in essere dal medesimo sindaco subito dopo l'insediamento nella carica nei confronti di alcuni dipendenti (*La Nuova Sardegna* del 6 giugno 2002) e che si stia concretizzando con la stesura di « liste di proscrizione dei dipendenti comunali da parte della amministrazione (*La Nuova Sardegna* del 25 giugno 2002 e *L'Unione Sarda* del 26 giugno 2002);

c) si è già dato avvio al programma pianificato iniziando da un primo dipendente, la funzionaria ingegner Gabriella

Palermo, dirigente del settore lavori pubblici nei confronti della quale sembra si stiano esercitando da parte dell'amministrazione « atti lesivi della normativa contrattuale e della dignità e decoro », « iniziative illegittime e discriminatorie » dirette univocamente « a penalizzare il dirigente in parola in ragione della propria reticenza a schierarsi acriticamente alla linea politica e programmatica enunciata dal sindaco » e che a tale scopo siano stati mossi al funzionario immediatamente « ...dopo la elezione a sindaco di Settimo Nizzi » degli addebiti finalizzati a preconstituire strumentalmente motivo di licenziamento;

d) dal conferimento dell'incarico dirigenziale all'ingegner Palermo, avvenuto nel 1998 a seguito di pubblico concorso e fino a tutto il maggio del 2002 non si era mai dato luogo, nei confronti dell'ingegner Palermo stesso, ad addebiti riferiti al rendimento o ad altro motivo, né sono mai stati sollevati rilievi al suo operato ma che al contrario, il nucleo di valutazione, l'organismo incaricato per la verifica annuale della qualità e dei risultati dell'operato dei dirigenti degli enti locali, sin da quando il comune lo ha istituito, nel 1999 le ha sempre riservato il massimo della valutazione, riconoscendo pertanto la più che corretta gestione tecnico-amministrativa operata dal dirigente di cui trattasi;

e) l'ingegner Palermo ha indirizzato un appello al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Repubblica quali massimi tutori dei principi di libertà, correttezza e giustizia sanciti dalla Costituzione italiana con la speranza che questi pongano fine al « capriccio » alla « ostinazione » e alla « ritorsione » del comune giacché, quanto da lei subito non è minimamente riconducibile « a motivi oggettivi legati alla bontà e alle modalità con le quali ha svolto il suo lavoro, e che resta l'incognita sulla natura di veri motivi »;

l'ingegner Gabriella Palermo è sorella del presidente del Partito Sardo di Azione, il quale durante le ultime consultazioni

elettorali amministrative del comune di Olbia ha sostenuto il candidato sindaco espressione del centro-sinistra opposto a Settimo Nizzi;

deve essere valutato con preoccupazione il fatto che una amministrazione comunale italiana possa, non già mettere in atto, ma anche solo far aleggiare il sospetto di assentire, avallare o sottacere con muta e colpevole reticenza iniziative anticostituzionali e perciò umilianti nei confronti di un qualsiasi essere umano e in particolare di un cittadino italiano, in quanto, tale atteggiamento, lederebbe gravemente e irrimediabilmente l'immagine di tutto lo Stato italiano e delle sue istituzioni quali guardiani imparziali e incondizionati del rispetto delle leggi e delle regole di buona amministrazione: di tutori dei diritti e della dignità umana, di garanti dei principi fondamentali dettati dalla Costituzione italiana, di baluardi della democrazia e della libertà di espressione e pensiero;

gli interroganti immaginano con orrore che possa venire meno, da parte dei cittadini italiani, la fiducia nel ruolo di tutela che lo Stato, in tutte le sue forme anche decentrate sul territorio nazionale, e le sue istituzioni devono esercitare nei confronti di tutti i lavoratori e in particolare di tutti i dipendenti pubblici che, sino a concreta prova contraria, con spirito di abnegazione onestà e comunque sempre in buona fede, ogni giorno si pongono al servizio esclusivo della Nazione, e garantiscono imparzialità ed efficienza al loro operato contribuendo, con evidenza, al progresso materiale e sociale della nostra Nazione;

è di abnorme gravità quanto, dalla lettura degli articoli di stampa apparsi sui quotidiani succitati, sembrerebbe stia accadendo presso l'amministrazione comunale di Olbia;

è pertanto assolutamente necessario provvedere a verificare se quanto appreso dalla lettura dei quotidiani di cui sopra possa anche solo minimamente corrispondere a verità al fine, eventualmente, di

provvedere immediatamente a ristabilire tutte le condizioni affinché nessuno dei fondamentali e inviolabili principi di rispetto, libertà, uguaglianza democrazia e giustizia dovuti alla persona umana e sanciti dalla Costituzione italiana, possa mai anche solo per un attimo non essere attuato sul territorio nazionale da un ente che è, sul territorio, Stato italiano —:

se quanto descritto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non ritenga che vi siano gli estremi per adottare le iniziative di propria competenza nei confronti del sindaco eventualmente responsabile di un comportamento illegittimo e lesivo dei fondamentali diritti della persona, nonché dei doveri costituzionali di imparzialità della pubblica amministrazione. (3-01486)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni anno, puntualmente, i fatti inerenti la stagione calcistica in corso di svolgimento riempiono le cronache non solo per i meriti sportivi espressi, ma, troppo spesso per gli incidenti e gli scontri tra opposte tifoserie e le forze di polizia impegnate nel mantenimento dell'ordine pubblico;

in occasione della partita di calcio Lazio-Milan, disputatasi allo stadio Olimpico di Roma il 29 settembre 2002, negli incidenti accaduti intorno alle ore 17, quaranta agenti tra cui alcune donne, tutti sprovvisti dell'adeguata attrezzatura antisommossa, sono finiti in balia di una novantina di ultras armati di sampietrini, spranghe metalliche e bottiglie molotov;

durante gli scontri, un giovane agente di polizia è stato percosso e, sembra, abbia addirittura subito il furto della pistola d'ordinanza;

secondo quanto denunciato, pubblicamente, dal sindacato delle forze di polizia «Rinnovamento Sindacale», buona parte degli agenti impegnati erano provati

per aver svolto servizio di ordine pubblico durante la manifestazione della CGIL avvenuta nella mattinata del 29 settembre 2002;

secondo quanto risulta all'interrogante questi agenti non solo erano sprovvisti del necessario e previsto equipaggiamento, compresa la tuta speciale da ordine pubblico, ma indossavano la normale divisa d'ordinanza con il cinturone bianco provvisto di fondina ad estrazione rapida dell'arma;

è facile comprendere con quale facilità, nel corso di una mischia o carica eventuali malintenzionati possano sfilare l'arma dalla fondina che, proprio per tale motivo, non è adatta a questa tipologia di servizio —

se non si ritenga opportuno intervenire efficacemente per evitare il ripetersi di simili episodi, garantendo al personale di Polizia in servizio di ordine pubblico l'indispensabile e specifica attrezzatura prevista;

se non intenda assumere le opportune iniziative normative atte a prevedere la responsabilità oggettiva delle società sportive professionistiche nella gestione e organizzazione degli eventi sportivi e delle caratteristiche degli impianti messi a disposizione. (3-01489)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARNERO SANTANCHÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono state prorogate per l'anno 2002 le agevolazioni relative ai contributi per l'editoria;

tali agevolazioni comportano per il bilancio di Poste spa un onere ulteriore residuo per l'anno 2002 pari a 67 milioni di euro;

occorre procedere tempestivamente al ripiano di tale onere, anche in considerazione del fatto che il vigente contratto

di programma con Poste spa non tiene conto della proroga delle agevolazioni sopra richiamata —

a fronte di tale situazione, in quali tempi e secondo quali modalità si intenda trasferire alla Poste spa l'ammontare delle risorse necessarie per garantire l'equilibrio finanziario della società medesima per l'anno 2002 e quali ulteriori misure si intendano assumere per garantire l'erogazione da parte di Poste spa dei rilevanti servizi di pubblica utilità dalla medesima svolti. (5-01323)

Interrogazioni a risposta scritta:

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 maggio 2002 con nota a firma Giovanni Rotella, responsabile del personale e dell'organizzazione della società Metropolis del gruppo Ferrovie dello Stato, veniva annunciato il trasferimento di sede a tutto il personale di via Arno e di Villa Patrizi;

tale operazione veniva effettuata a seguito della confluenza di personale di Metropolis del ramo d'azienda della *business unit* centro servizi di gruppo, in tutto duecentocinquanta persone;

la nuova sede, dopo verifiche di altre ipotesi rivelatesi impraticabili, è stata individuata in uno stabile in via Campo Boariel 9, in prossimità della Piramide, a Roma Ostiense;

il tutto doveva verificarsi entro il 30 settembre 2002;

a seguito di tale comunicazione, le famiglie di questi dipendenti si sono mobilitate, iscrivendo i propri figli nelle vicine scuole ed asili;

tale immobile risulterebbe di proprietà della Telecom;

il costo di tale operazione risulterebbe essere pari a 5 miliardi (vecchie lire) all'anno, per un impegno contrattuale di affitto per ben sei anni;

a questi costi vanno ulteriormente aggiunti quelli del trasloco da effettuarsi con apposite misure di sicurezza per la segretezza del materiale da trasportare, del restauro dell'immobile comprendente anche la bonifica, perché risulterebbero esserci parti in amianto;

tutto ciò, nei fatti, comporterebbe il trasferimento degli uffici, in ipotesi ottimistiche, non prima della seconda metà del 2003;

essendo Metropolis una società del gruppo Ferrovie dello Stato con contratto di *outsourcing* solo di 4 anni, non si comprende l'impegno locativo a sei anni;

la zona scelta, ai fini dell'immagine dell'azienda Ferrovie dello Stato, certamente non gioca a favore, perché è frequentata da *viados* e prostitute;

la stessa condizione logistica, potrebbe far lievitare i costi dell'operazione, per cui le società potrebbero non più usufruire di Metropolis;

chi ha gestito tale operazione all'interno di Ferrovie dello Stato si sarebbe avvalso, a quanto risulta all'interrogante, della collaborazione di un ex dirigente Ferrovie dello Stato, oggi in Telecom;

tale spesa, a parere dell'interrogante, non è minimamente giustificata da nessun fattore positivo, in quanto, il costo di un anno da pagare a Telecom, corrisponde a svariati anni se si dovesse pagare, per la stessa tipologia d'immobile, il canone a Rfi, altra società del gruppo Ferrovie dello Stato;

tale economia andrebbe ad aggiungersi ulteriormente agli sforzi in atto per il risanamento dei conti delle Ferrovie dello Stato spa —:

se non ritengano i Ministri interrogati che l'operazione descritta sia contraria ai principi di efficienza ed economicità della

gestione di una società controllata dallo Stato. (4-04167)

LA GRUA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi giorni le esattorie siciliane hanno inviato a moltissimi contribuenti diffide di pagamento per il recupero di contributi previdenziali pregressi, minacciando l'inizio di procedure di esecuzione immobiliare e preannunciando iscrizioni ipotecarie;

i predetti contribuenti morosi non sono in condizione di potere accedere ai benefici del «decreto *omnibus*» ed in particolare al pagamento rateizzato dei contributi, pur in presenza di una procedura esecutiva già in atto, in quanto non sono state ancora attivate le agenzie delle entrate;

peraltro in moltissimi casi le somme richieste dall'Inps ad agricoltori ed artigiani non sono corrette, non avendo l'ente previdenziale proceduto ad un attento ed analitico aggiornamento degli estratti conto relativi alle aziende agricole ed alle imprese artigiane —:

se non ritengano opportuno sospendere urgentemente le procedure esecutive che le esattorie hanno iniziato nei confronti di agricoltori ed artigiani siciliani per il recupero di contributi previdenziali e se non ritengano di adottare iniziative normative volte a ridurre al 25 per cento gli importi pretesi dall'Inps per sorte, con eliminazione di sanzioni ed interessi, prevedendo il pagamento in forma rateale nell'arco di un quinquennio in maniera tale da consentire ai contribuenti di saldare il loro debito con una certa tranquillità. (4-04173)

ARNOLDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 188, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 554 del

1999, attuativo della legge n. 109 del 1994, in materia di lavori pubblici prevede un regime preferenziale per gli iscritti agli albi di ingegneria ed architettura, in relazione ai requisiti per lo svolgimento dell'incarico di collaudo;

l'articolo 93, comma 2, nonché l'articolo 94, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) prevedono, per le costruzioni, riparazioni e sopraelevazioni in zone sismiche, la competenza di ingegneri, architetti, geometri o periti edili iscritti all'albo, rispettivamente sia per quel che riguarda la redazione del progetto di opera, sia per la direzione dei lavori;

l'articolo 3, comma 9, nonché l'articolo 5, comma 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 388 (legge finanziaria 2002) prevedono, per la determinazione del patrimonio netto dell'impresa, in funzione della valutazione delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati o dell'aggiornamento del valore di acquisto di partecipazioni non quotate, la redazione di una perizia giurata di stima, redatta da dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e revisori contabili;

il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, concernente disciplina dell'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la successiva deliberazione del comitato nazionale presso il ministero dell'ambiente del 16 luglio 1999, prot. n. 003/CN/Albo, stabiliscono i requisiti professionali dei responsabili tecnici per l'iscrizione all'albo individuandoli in coloro che siano in possesso, a seconda delle categorie, della laurea in chimica, in ingegneria e in scienze geologiche;

il decreto legislativo n. 114 del 1998 (cosiddetta « riforma del commercio »), prevede, all'articolo 5, in materia di esercizio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare, discutibili requisiti professionali quali « l'aver esercitato in proprio o aver prestato la propria

opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari », o « l'essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio... » nelle tabelle merceologiche corrispondenti;

questo insieme di statuizioni di diversa natura ed altre che potrebbero essere utilmente individuate, sono accomunate dal fatto di ledere attribuzioni e competenze di diversi ordini professionali ed in particolare dell'ordine dei dottori agronomi e forestali, ai quali, ai sensi della legge 7 gennaio 1976, n. 3, come modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992, n. 157, sono espressamente attribuite competenze, ancorché non esclusive, su tutte le questioni indicate in premessa e che pertanto soffrono una ingiustificata esclusione;

le discrasie segnalate, oltre all'incertezza degli operatori professionali e dei loro committenti pubblici o privati, comportano il rischio della formazione di un cospicuo contenzioso che, oltre ad aggravare i carichi di lavoro dei magistrati ordinari o amministrativi, può produrre difformità di soluzioni a parità di condizioni di partenza, qualora si ritengano prevalenti, di volta in volta, o il principio della successione temporale delle leggi o quello della specialità delle leggi che determinano le competenze degli appartenenti ai singoli ordini professionali —:

se non ritenga opportuno emanare disposizioni esplicative, con le quali, in materia di attribuzioni e competenze professionali stabilite in disegni di legge del Governo o in forza di regolamenti governativi, si faccia riferimento alle « professioni tecniche competenti », senza menzione dei singoli ordini professionali, sulla falsariga di quanto recentemente disposto con il decreto di adeguamento degli onorari di progettazione degli ingegneri e degli architetti (decreto del Ministro della giustizia del 4 aprile 2001), che è stato esteso

in toto a tutti i soggetti abilitati, individuabili sulla base dei rispettivi ordinamenti professionali. (4-04187)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo FAP (fascio arrivi e partenze) di Napoli costituisce la prima attivazione dell'Impianto polifunzionale destinato alle attività di manutenzione, allestimento e ricovero di materiali rotabili, anche ad alta velocità;

il FAP comprende 6 binari su colonnine, completamente coperti da un capannone metallico, destinati alle operazioni manutentive, con fosse di visita e passerelle per verifiche dall'alto dei rotabili, con tutte le connesse utenze impiantistiche che consentono di effettuare la manutenzione, la preparazione e le prove tecniche al treno completo rendendolo pronto ad effettuare il servizio viaggiatori;

la superficie coperta dell'impianto in questione è di circa 20.000 metri quadri;

ulteriori 6 binari adiacenti a quelli coperti sono inoltre destinati, su un'area analoga per estensione, alle operazioni di composizione treni e pulizia delle vetture;

l'investimento relativo all'opera in questione è stato di oltre 100 miliardi di vecchie lire, con una durata dei lavori di oltre 4 anni;

si sono dovuti registrare, dopo la fine dei lavori, alcuni inconvenienti legati alla sagoma utile di passaggio dei rotabili nei binari coperti che non consentivano il transito, sia pure a bassa velocità, di alcuni locomotori, rendendo necessari ulteriori interventi di adeguamento;

sempre di problemi di sagoma, pare non sia tuttora consentito il passaggio nei binari coperti di vetture con le porte aperte, le quali urtano contro alcuni ostacoli fissi della struttura;

secondo quanto sostenuto a pag. 7 del numero in distribuzione a luglio/agosto 2002 della pubblicazione, interna al Ministero, *DF - Osservatore Ferroviario*. L'impianto Polifunzionale di Napoli, è nuovo, ma per le sue carenze progettuali, così come emerse in fase di realizzazione della struttura, sarebbe tutto da rifare —:

se non ritengano di chiedere a Rete ferroviaria italiana spa che sia fatta piena luce sulla vicenda esposta in premessa. (4-04188)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

STRADELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

gli operatori economici che hanno rapporti continuativi con la Russia devono essere muniti di visto multiplo, soggetto a rinnovo annuale da parte delle autorità russe;

per la sola fattispecie del visto multiplo viene richiesta la certificazione di negatività all'HIV —:

se il Ministro intenda assumere le opportune iniziative con il Governo russo affinché sia prevista una procedura di visto multiplo che riduca la documentazione a quella prevista per i visti turistici. (4-04177)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MARAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

Gorizia, con il suo territorio, è continuamente minacciata dall'emergenza